

Una "Bohème" diversa

Autografo sinora sconosciuto anticipa l'inizio della composizione



Credevamo di sapere quasi tutto sulla *Bohème* di Puccini ma, grazie alla generosità di un collezionista che lo ha messo a disposizione degli studi, uno schizzo autografo datato 19 giugno 1893 ci consente di anticipare di un mese e mezzo all'incirca l'inizio della composizione di questo capolavoro, oltre a metterci di fronte alle prime reazioni dell'artista di fronte alla trama che si accingeva a musicare. In un momento in cui il libretto di Illica e Giacosa era ancora in piena incubazione, Puccini annota su due facciate di un foglio pentagrammato l'inizio dell'opera (i versi c'erano già, a partire da «Questo mar rosso mi ammolisce e assidera») e altri appunti armonici e melodici. Siamo ben lontani dalla forma che queste idee assumeranno poi, nel corso degli anni in cui *La bohème* fu composta fino al debutto (1896) e oltre (Puccini rifiniva d'abitudine le sue partiture dopo che le aveva viste in scena). Tuttavia non si può fare a meno di osservare sul verso del foglio come un temino esitante a tempo di valzer, che darà veste melodica struggente all'ansia di Rodolfo per la salute di Mimì (ai versi «Una terribil tosse, | l'esil petto le scuote», ma in tempo binario nell'opera), esistesse già allora, senza una precisa collocazione nella vicenda.

Appassionati e studiosi potranno saperne di più quando questo schizzo, che è stato concesso in comodato alla Fondazione Giacomo Puccini, verrà presentato al pubblico oggi, sabato 15 dicembre alle ore 17.30, presso il Teatro del Giglio di Lucca. All'incontro partecipano due specialisti come Virgilio Bernardoni e Dieter Schickling, e i direttori d'orchestra Bruno Bartoletti, decano imprescindibile dei pucciniani, e Nicola Luisotti. Dal gennaio 2013 il prezioso autografo sarà esposto nel Museo Casa Natale del musicista.

Michele Girardi